



Fondazione
CARIPLO
TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



“ACCORDO QUADRO TRA
FONDAZIONE CARIPLO E REGIONE LOMBARDIA IN CAMPO AMBIENTALE”

Tra

Regione Lombardia di seguito anche “RL”, con sede a Milano in Piazza Città di Lombardia, 1 (C.F. 80050050154), rappresentata, per la firma del presente accordo, nella persona del Dr. Raffaele Cattaneo, nella sua qualità di Assessore all’Ambiente e Clima

e

Fondazione Cariplo, con sede in Milano, via Manin, 23, iscritta al n. 668 della pagina 1047 del volume 3° del Registro delle Persone Giuridiche Private presso la Prefettura di Milano, di seguito anche “FC”;

di seguito congiuntamente le “Parti”

premessi che

- a) L’impegno di Regione Lombardia e di Fondazione Cariplo a favore di uno sviluppo più sostenibile del territorio lombardo è oggi, nel delicato periodo emergenziale post COVID-19, più determinato che mai ad innescare una ripartenza economica caratterizzata da un deciso impulso verso la decarbonizzazione e l’economia circolare quali strumenti di innovazione e di competitività insieme ad una efficace tutela delle risorse naturali e della biodiversità.
- b) Preziose sono state le esperienze di collaborazione che negli anni si sono già verificate tra le due strutture (ad es. condivisione di progettualità europee, sinergia rispetto al tema della tutela della biodiversità e dello sviluppo delle connessioni ecologiche, ripristino della qualità delle acque, potenziamento della mobilità sostenibile, efficienza energetica degli edifici pubblici, etc.).
- c) Il 16 marzo 2020 si è svolto un proficuo incontro tra l’assessore Ambiente e Clima di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo e il Presidente di Fondazione Cariplo Giovanni Fosti. A valle di tale occasione, gli uffici di FC Area Ambiente e RL DG Ambiente e Clima hanno realizzato numerosi incontri e scambiato informazioni al fine di individuare possibili ambiti di collaborazione, sia a livello di principi generali che a livello operativo.
- d) Da tali confronti e in particolare dall’approfondimento sulla natura dei fondi a disposizione è emersa la sostanziale complementarità delle risorse attivabili dai due enti, prevalentemente a fondo perduto e dedicate a progettazioni/processi di accompagnamento per quanto riguarda Fondazione Cariplo, prevalentemente da destinare in conto capitale e quindi per investimenti in opere e interventi da parte di RL.

tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(Premesse)

Le premesse e l'allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo Quadro (nel seguito "Accordo").

Art. 2

(Collaborazione tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia)

Regione Lombardia e Fondazione Cariplo intendono avviare una più stretta collaborazione sui temi della sostenibilità ambientale e della tutela delle risorse naturali attraverso due principali azioni:

- A. Sottoscrizione del "Protocollo lombardo sullo sviluppo sostenibile" di RL da parte di FC (Allegato al presente documento);
- B. Definizione e sottoscrizione del presente Accordo in relazione alle attività in campo ambientale volte all'individuazione specifica e all'avvio di collaborazioni su temi puntuali descritti nel successivo articolo 3.

Le Parti si danno atto che il presente Accordo ha natura programmatica e che la definizione delle iniziative congiunte sarà demandata ad appositi accordi esecutivi in cui saranno definiti gli eventuali impegni economici di ciascuna parte.

Art. 3

(Ambiti di attività)

Le Parti si danno atto che il "Protocollo lombardo sullo sviluppo sostenibile" (allegato A) (di seguito anche il "Protocollo") è uno strumento aperto alla sottoscrizione da parte di soggetti che operano nella realtà lombarda e che intendono concorrere attivamente alla realizzazione e all'attuazione della strategia regionale di sviluppo sostenibile, con azioni nel campo ambientale, sociale ed economico improntate ai principi di sostenibilità. FC ritiene condivisibili principi e metodi del Protocollo ed è in corso l'adesione formale.

Le Parti stabiliscono che, quanto alle disposizioni di cui alla lettera B del precedente articolo, si ritiene utile definire una cornice entro la quale siano inquadrare le diverse iniziative di collaborazione.

Di seguito si elencano i settori attualmente individuati come più promettenti e concreti ma l'elenco potrà essere ampliato o rinnovato nel tempo:

- 1) Riqualificazione energetica di immobili pubblici ad uso ufficio e residenziale, installazione di impianti fotovoltaici, sviluppo di comunità energetiche

Collaborazioni attivabili nel 2020

In sinergia con il progetto “Territori Virtuosi” di FC, RL potrà mettere a disposizione risorse a fondo perduto per interventi di riqualificazione energetica in Partenariato Pubblico Privato, che saranno realizzati da ESCo in modalità di Finanziamento Tramite Terzi. Tali risorse sarebbero destinate a enti pubblici.

In particolare, per quanto riguarda Territori Virtuosi - seconda edizione, avviato a settembre 2018, i tempi sono molto stretti in quanto gli enti sono in fase di pubblicazione delle gare e la possibilità di operare in sinergia dipende quindi da quando saranno disponibili le risorse.

Per quanto riguarda il progetto di FC Territori Virtuosi - terza edizione, avviato ad aprile 2020, nei comuni selezionati sono attualmente in corso le diagnosi energetiche e la definizione delle baseline energetiche, al termine delle quali sarà possibile valutare l'entità degli investimenti necessari e degli eventuali contributi a fondo perduto.

Collaborazioni attivabili nel 2021

Potrà essere definito uno strumento congiunto dove FC metta a disposizione un servizio di Assistenza Tecnica e RL una quota delle risorse per la riqualificazione delle proprietà pubbliche, anche derivanti dalle previsioni del POR FESR 2021-2027, esplorando la possibilità di attivare interventi con partecipazione pubblico-privato.

FC supporterebbe RL nell'esigenza di aggregare la domanda degli enti pubblici locali di riqualificazione energetica del proprio patrimonio, per raggiungere economie di scala, nonché di fornire agli stessi enti assistenza tecnica, legale ed economico-finanziaria per la definizione di gare pubbliche di riqualificazione energetica, anche tramite ESCo. Tale attività è in linea con l'obiettivo del Punto Energia e Clima per i Comuni che RL ha attivato con ENEA, ANCI e GSE a supporto delle amministrazioni locali proprio per questi scopi e per la realizzazione di un'importante azione di formazione e informazione per tecnici e professionisti mirata a incrementare la qualità di interventi e l'accesso agli incentivi. Una parte delle risorse di RL dedicate alla realizzazione delle opere potrebbe sostenere gli eventuali costi per la rimozione e lo smaltimento di amianto presente negli edifici oggetto di riqualificazione energetica.

Tale collaborazione tra FC e RL potrebbe eventualmente essere sviluppata nei territori selezionati nell'ambito della Call di FC “Strategia Clima”. Particolare attenzione dovrà essere riservata a soluzioni progettuali e a materiali che aumentino la sostenibilità ambientale dell'edificio grazie ad un approccio “circolare”, alla permeabilità dei suoli e alla mitigazione delle isole di calore.

Potrebbe essere sviluppata una sinergia nella realizzazione di impianti fotovoltaici e nella creazione di comunità energetiche (progetti pilota). Ad esempio, FC supporterebbe i costi per gli studi di fattibilità delle comunità energetiche e un accompagnamento alla nascita

dei soggetti non profit che le gestiranno, mentre RL sosterrrebbe i costi per la parte hardware, ovvero acquisto e installazione impianti FV. Si valuterà l'avvio di progetti pilota nei quali prevedere anche l'installazione di sistemi di accumulo. In ogni caso, dovrà essere assicurato il rispetto delle condizioni previste dalla normativa comunitaria per quanto riguarda il finanziamento pubblico degli impianti per la produzione e la distribuzione di energia. La collaborazione tra FC e RL potrebbe eventualmente essere sviluppata nei territori selezionati nell'ambito della Call di FC "Strategia Clima" o del nuovo strumento "Economia di Comunità" in corso di definizione, avendo cura di prevedere misure di supporto agli utenti in condizioni di povertà energetica.

2) Capitale naturale, connessioni ecologiche (in collaborazione con DG Agricoltura quale responsabile delle aree protette regionali)

Collaborazioni attivabili nel 2020

Nel 2020 la FC non ha risorse disponibili per attivare collaborazioni in questo campo, fatto salvo l'impegno precedentemente preso relativo alla realizzazione della terza fase (su quattro previste) del progetto integrato LIFE GESTIRE 2020 (avvio 2015, conclusione 2023), che prevede interventi di salvaguardia della biodiversità, di sviluppo delle connessioni ecologiche, di attivazione del capacity building dei soggetti gestori delle aree protette e di sensibilizzazione della popolazione, per un costo totale di progetto pari a 17 M€ e una movimentazione di fondi complementari pari a circa 80 M€.

Questo importante progetto, che vede la DG Ambiente e Clima di Regione Lombardia quale capofila, è solo uno degli strumenti e delle politiche regionali messe in campo per la valorizzazione del capitale naturale, la conservazione e miglioramento dello stato degli habitat e delle specie, il ripristino delle connessioni ecologiche funzionali alla vitalità delle popolazioni, il sostegno della biodiversità, e la valutazione degli interventi più impattanti prevedendo, anche attraverso le Valutazioni di Incidenza, meccanismi di mitigazione e compensazione degli stessi.

Un ulteriore strumento è rappresentato dal Climate Resilience Bond rispetto al quale potrà essere realizzato un approfondimento congiunto da parte di FC e RL per valutarne la fattibilità. RL potrebbe presentare una proposta al Natural Capital Financing Facility (NCFF), lo strumento finanziario che combina finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti e della Commissione Europea, dedicato a supportare progetti innovativi di conservazione della biodiversità e di applicazione di Nature Based Solutions. La prima fase (autunno 2020-2021) prevede la possibilità di richiedere un servizio di assistenza tecnica a fondo perduto per l'attività di preparazione, implementazione e monitoraggio. La seconda fase (autunno 2021) prevede invece di accedere a un servizio finanziario flessibile in grado di fornire prestiti e/o investimenti da 2 a 15 milioni di euro, per un massimo di 75% del costo di un progetto da ideare e sottoporre al livello europeo.

Collaborazioni attivabili nel 2021

Potranno essere sviluppati, in modo sinergico, progetti da candidare sui principali programmi europei in ambito ambientale e che mirino in particolare alla tutela dei beni naturali, alla manutenzione e alla valorizzazione del territorio. FC potrebbe mettere a disposizione le proprie competenze per la costruzione di partenariati capaci di sviluppare progetti di grande respiro, in grado di intervenire con efficacia nella tutela e nel potenziamento del patrimonio ambientale-naturalistico (ad esempio aree di connessione tra i siti della Rete Natura 2000). Si potrebbe prevedere, ad esempio, l'avvio di una collaborazione per la prosecuzione del progetto LIFE GESTIRE 2020 tramite la presentazione di una nuova richiesta di contributo allo strumento LIFE. La programmazione UE 2021-2027 potrebbe confermare la nuova linea dei programmi integrati (SNAP): si tratta di un possibile nuovo tipo di progettazione europea che accompagnerà i partenariati che hanno già lavorato ai progetti integrati, nell'elaborazione di nuove proposte di sviluppo territoriale e di protezione ambientale, in continuità con i precedenti impegni, prevedendo possibili collaborazioni transregionali.

RL potrebbe, inoltre, sostenere alcuni degli interventi di progetti presentati sulle edizioni passate del bando Capitale Naturale, per i quali c'è già lo studio di fattibilità, ma che per mancanza di risorse non sono stati finanziati da FC, o sostenere eventuali nuovi progetti che venissero ideati dagli stessi partenariati, a completamento/potenziamento di quanto già realizzato grazie al bando Capitale Naturale.

Potranno essere sviluppate sinergie sui temi della rinaturalizzazione e delle connessioni ecologiche, della tutela della biodiversità e della riqualificazione delle aree lacuali attraverso, ad esempio, il recupero delle sponde, perseguendo azioni volte alla de-impermeabilizzazione e alla conseguente piantumazione nell'ambito dello strumento Strategia Clima. RL potrebbe, infatti, sostenere alcuni degli interventi nelle aree selezionate da FC tramite Strategia Clima.

3) Mobilità sostenibile (in collaborazione con DG Infrastrutture e con DG Sviluppo Economico)

La mobilità è uno dei tre macrosettori di intervento su cui si è strutturato il lavoro per l'aggiornamento del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA). Tra le azioni messe in campo per lo sviluppo di una mobilità sostenibile vi sono, in particolare, quelle relative alla promozione della mobilità ciclistica da conseguire attraverso la realizzazione di infrastrutture per la mobilità ciclo-pedonale nelle aree urbane.

Le polveri sottili sono, infatti, particolarmente critiche nelle aree urbane, pertanto sviluppare la mobilità ciclistica in queste zone è uno strumento utile per sostenere politiche ambientali di miglioramento della qualità dell'aria. Ne è un esempio il progetto europeo "Life Prepair" per la qualità dell'aria del Bacino Padano che sostiene, tra le altre, iniziative a favore della mobilità ciclistica.

Sulla base di quanto in premessa, pertanto, le azioni previste con FC dovranno privilegiare la diffusione della mobilità ciclabile nelle aree urbane, privilegiando le ciclovie che

prevedono collegamenti tra centri abitati, aree periurbane e dorsali cicloturistiche, in modo da costituire una valida alternativa all'uso delle autovetture, tenuto conto delle limitazioni introdotte nel trasporto pubblico per l'emergenza Covid 19. La sinergia potrebbe essere sviluppata nelle aree selezionate tramite la Call Strategia Clima che prevede lo sviluppo di iniziative in questo ambito.

Collaborazioni attivabili nel 2020-21

FC e RL hanno già collaborato a numerose rilevanti iniziative in tema di mobilità sostenibile. Seppure attualmente non vi siano risorse da parte di FC per attività legate al tema delle piste ciclabili e delle dorsali cicloturistiche, esiste una ricca quantità di studi e analisi finanziati grazie al Bando BREZZA (2014 e 2017) da cui poter partire per realizzare le progettazioni e gli interventi. Si potrebbe, inoltre, verificare se vi siano possibilità di finanziamento all'interno dei progetti Emblematici Maggiori previsti per il prossimo futuro. In particolare, si potrebbero stimolare i beneficiari che hanno lavorato sui bandi BREZZA (principalmente Province e Comuni di grandi dimensioni) a sviluppare progetti concreti, relativi soprattutto alle aree urbane e periurbane ma con l'obiettivo di sviluppare collegamenti concreti tra i centri urbani e le grandi ciclovie (dorsali cicloturistiche), richiedendo risorse a RL e/o al Ministero e/o alla CE.

Potranno essere sviluppate sinergie sull'acquisto di mezzi a due ruote: RL potrebbe privilegiare l'erogazione di queste risorse nelle aree più urbanizzate (come fa MATTM) e nelle aree selezionate tramite Strategia Clima potrebbero essere avviate campagne di sensibilizzazione verso i cittadini per usufruire di tale incentivo.

4) Agricoltura: gestione sostenibile delle concimazioni (in collaborazione con DG Agricoltura)

Le attività agricole e forestali sono uno dei tre macrosettori di intervento su cui si è strutturato il lavoro per l'aggiornamento del **Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA)**.

Il settore agricolo si conferma, infatti, come principale sorgente di emissione di ammoniaca a cui è associata la possibile formazione di particolato secondario in combinazione con altri inquinanti di origine antropica.

Come previsto, inoltre, dall'Accordo di Bacino Padano del giugno 2017, i Piani di qualità dell'aria delle Regioni e le norme di riferimento dovranno prevedere l'applicazione di pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole, quali la copertura delle strutture di stoccaggio dei reflui zootecnici, il loro eventuale trattamento al fine delle successive gestioni in campo come fertilizzante e l'applicazione delle corrette modalità di distribuzione quali l'interramento rapido o istantaneo, ove tali pratiche o scelte tecnologiche risultino tecnicamente fattibili ed economicamente sostenibili.

Collaborazioni attivabili nel 2021

Potranno essere sviluppate sinergie sul tema della gestione sostenibile delle concimazioni. FC e RL potrebbero sviluppare una nuova linea condivisa per il supporto di nuove iniziative imprenditoriali o di formazione/comunicazione rivolta a nuove figure di consulenza agronomica per la promozione di tecniche moderne di fertilizzazione dinamica basate su:

- a) applicazione dell'economia circolare alle pratiche di fertilizzazione (es. valorizzazione dei sottoprodotti, principalmente per la restituzione al suolo di sostanza organica);
- b) acquisizione di competenze per una maggiore integrazione con le altre tecniche colturali (in contrasto alle pratiche tradizionali, i cui eccessi di apporti di fertilizzanti hanno avuto nei decenni conseguenze negative sull'ambiente e in particolare sui suoli);
- c) impiego consapevole di agrobioprodotti (es. i biostimolanti, relativamente alla concimazione) e accumulo di carbonio organico nei suoli, finalizzati a contenere l'utilizzo di prodotti di sintesi (e gli impatti delle relative filiere produttive) e a migliorare sotto diversi aspetti la resilienza dei sistemi agricoli (in primis tutelando la qualità del suolo agrario);
- d) fertilizzazione di precisione: adozione di tecnologie (sensoristica sito-specifica e remota) e competenze per ottimizzare la distribuzione dei prodotti in campo (esistono già sul mercato società e professionisti che offrono questo tipo di servizi, soprattutto per aziende grandi).

Inoltre, al fine di contrastare gli impatti negativi sulla qualità dell'aria derivanti dall'emissione di sostanze precursori e dirette di particolato fine atmosferico, potrebbero essere promosse azioni di supporto alle iniziative di aiuto economico (ad esempio il bando "Azione regionale volto alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività Agricole", in raccordo con il Piano di Sviluppo Rurale o con altre operazioni attive e in gestazione presso la DG Agricoltura).

5) Educazione alla sostenibilità

Collaborazioni attivabili nel 2020-21

Da diversi anni FC promuove il progetto Green Jobs, tra i cui filoni di attività vi è quello mirato all'orientamento verso le professioni green degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. In quest'ambito potrebbero essere sviluppate sinergie con RL sia attraverso l'individuazione di testimonials attivi in campo ambientale anche da parte di RL (es. funzionari regionali, ARPA, ERSAF) sia attraverso il sostegno alla realizzazione del progetto in un numero più ampio di scuole lombarde.

Art. 4

(Rapporti istituzionali)

I rapporti istituzionali di cui al presente Accordo intercorrono tra Regione Lombardia - Assessorato all'Ambiente e Clima e Fondazione Cariplo.

Art. 5

(Riserbo nella trattazione delle informazioni e tutela dei dati personali)

Le Parti si impegnano - per sé, per i propri dipendenti e per i propri collaboratori - a non portare a conoscenza di terzi dati, informazioni, documenti e notizie di carattere riservato acquisiti nell'attuazione sia del presente Accordo, sia delle azioni e accordi ad esso conseguenti.

Le Parti si impegnano ad osservare e a far osservare, relativamente ai dati personali eventualmente raccolti e trattati per lo svolgimento delle attività previste sia dal presente accordo che da quelli dallo stesso previsti, quanto disposto dal General Data Protection Regulation UE 2016/679, il regolamento europeo generale sulla protezione dei dati personali, dal D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, dal D.Lgs. 101 del 10 agosto 2018 e dalle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 6

(Durata)

Il presente Accordo avrà durata per tutta l'XI Legislatura a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato previo accordo scritto tra le Parti.

Art. 7

(Oneri finanziari e Costi)

Il presente Accordo non determina o implica alcun obbligo di natura finanziaria tra le Parti. Ciascuna Parte sopporta gli eventuali costi relativi all'esecuzione delle attività di propria competenza.

Art. 8

(Firma digitale, registrazione e spese)

Il presente Accordo è sottoscritto con apposizione di firma digitale delle Parti.

Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi della normativa vigente, a cura e spese della Parte che la richiede.

Art. 9

(Modello 231)

Le Parti dichiarano di aver preso visione del Codice Etico nonché del "Modello 231" di Fondazione Cariplo (modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) e del Piano triennale della prevenzione della corruzione e la trasparenza (P.T.P.C.T.), approvato da Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regionale n. 2796 del 31 gennaio 2020. Detti documento ed eventuali modifiche e integrazioni sono



consultabili e stampabili, rispettivamente, sul sito internet www.fondazionecariplo.it e sul sito www.regione.lombardia.it

Fondazione Cariplo si impegna a rispettare gli obblighi di condotta delineati per i soggetti esterni dal sopra citato P.T.P.C.T.

Allegato: Protocollo lombardo sullo sviluppo sostenibile

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

Regione Lombardia
Assessore all'Ambiente e Clima
Raffaele Cattaneo

Fondazione Cariplo
Il Presidente
Giovanni Fosti

PROTOCOLLO LOMBARDO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda ONU 2030, con i 17 Sustainable Development Goals, esorta ad una riflessione globale sul tema dello sviluppo sostenibile, le sue nuove implicazioni generali all'interno del tessuto sociale e produttivo e le sue declinazioni a livello territoriale.

La compromissione e i tempi necessari alla rigenerazione delle risorse naturali, le conseguenze del cambiamento climatico e la tutela della biodiversità sono fattori che ci obbligano a ripensare un modello di crescita che fondi le sue nuove radici in alcuni principi cardine: sostenibilità, economia circolare, decarbonizzazione, riduzione dei fabbisogni ed efficientamento energetico.

Quella dello sviluppo sostenibile è una rivoluzione politica, economica, sociale, culturale che non riguarderà solamente il raggiungimento di valori ambientali minimi o massimi per nazione, regione, città, ma cambierà il modo di intendere l'economia e la finanza, stimolerà la crescita delle imprese e lo sviluppo del mercato, disegnerà un nuovo paradigma di welfare e influenzerà i modelli educativi e culturali dei cittadini e delle comunità.

E' dunque compito delle Istituzioni e della società costruire insieme un percorso strategico di crescita e sviluppo con un approccio sussidiario, multilivello e territoriale, che faccia di Regione Lombardia la locomotiva sostenibile del Paese, protagonista di questa Rivoluzione.

Questo Protocollo riunisce tutti i protagonisti dello sviluppo del nostro territorio, pone obiettivi comuni e avrà il compito di elaborare e condividere strumenti e misure politiche e amministrative capaci di interfacciarsi con il cambiamento in atto con realismo e lungimiranza e permettere a Regione Lombardia di guidare la transizione verso nuove forme e modelli di crescita.

IL CONTESTO LOMBARDO

La Lombardia, come emerge dagli indicatori e dai dati macroeconomici, ha consolidato negli anni un primato a livello competitivo non solo in Italia, ma anche nei confronti delle regioni europee più avanzate, confermando il dinamismo e la capacità di innovazione del proprio sistema produttivo.

Sono stati elementi determinanti nel raggiungimento di questo importante risultato la capacità di confronto e collaborazione che le parti sociali ed economiche e le istituzioni hanno saputo costruire negli anni, accompagnata dalla presenza di reti territoriali e cooperazione attive nei diversi settori, anche del non-profit.

Negli anni la Lombardia ha inoltre acquisito una sempre più ampia consapevolezza da un lato della fragilità dei territori nelle diverse componenti ambientali, ma dall'altro della ricchezza del capitale naturale, architettonico e culturale che connota la regione.

L'esperienza dell'esposizione universale tenutasi nel 2015 a Milano è stato un momento di sintesi e di vetrina aperta al mondo: "Nutrire il pianeta, energia per la vita" è un lascito e un mandato, non svanito, nell'impegno della società lombarda, da sempre aperta e capace di guardare oltre la contingenza e oltre i confini amministrativi. La medesima capacità, nel saper fare e saper fare bene, in un clima di collaborazione con

tutti gli attori e con una spinta verso la sostenibilità, verrà operata nella preparazione delle Olimpiadi invernali del 2026.

PREMESSE

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea generale dell'ONU ha adottato la Risoluzione A/RES/70/1 *“Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”*, sottoscritta dal Governo di 193 paesi, quale programma d'azione rivolto alle cinque aree persone, pianeta, prosperità, pace e partnership; essa prevede 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals (SDGs) con 169 'target' o traguardi, da conseguire entro il 2030.

Il quadro normativo nazionale ha fatto proprio il principio dello sviluppo sostenibile, previsto all'art.3 del D.Lgs. 152/2006 *“Norme in materia ambientale”*, che in particolare stabilisce che *“Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”* e che *“il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.”*, orientando in questo anche l'azione della Pubblica Amministrazione.

Nel dicembre 2017, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha approvato la *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*, quale impegno nazionale al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Regione Lombardia, anche attraverso l'accordo di collaborazione sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, è impegnata nella predisposizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ai termini dell'art.34 del D.Lgs.152/2006.

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura ha posto la *sostenibilità* tra le cinque priorità dell'azione di governo regionale, quale *“elemento distintivo dell'azione amministrativa e come occasione di migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni”*.

Il PRS propone altresì la firma *“di un Protocollo Lombardo tra tutti gli attori pubblici e privati interessati, che rappresenti e declini gli impegni reciproci su ambiente, territorio, sistema dei trasporti e infrastrutture lombarde”*, individuando prime linee di lavoro concorrenti.

A partire dal *“Summit della Terra”* che si è tenuto a Rio de Janeiro nel 1992, l'Italia ha negli anni assunto diversi impegni a livello internazionale, non solo in campo ambientale, che concorrono allo sviluppo sostenibile, tra questi in particolare:

- alla ventunesima riunione della Conferenza delle parti (Cop 21) della Convenzione sui cambiamenti climatici, tenutasi a Parigi nel dicembre 2015, è stato definito il cd. *“Accordo di Parigi sul Clima”* con l'impegno di mantenere l'innalzamento della temperatura sotto i 2° e – se possibile – sotto 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali; l'Italia ha sottoscritto l'Accordo il 22 aprile 2016;
- con Legge 124 del 14 febbraio 1994, l'Italia ha ratificato la Convenzione sulla diversità biologica, sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno del 1992.

Tutto ciò premesso, Regione Lombardia e i sottoscrittori del presente protocollo condividono quanto segue.

Articolo 1

Finalità

1. Il presente protocollo promuove l'applicazione, anche nei processi decisionali pubblici e privati; del principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future; il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nelle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.

2. Attraverso l'applicazione del principio dello sviluppo sostenibile, e favorendo la non regressione delle condizioni ambientali attuali, l'impegno a tendere è far diventare la Lombardia una delle regioni leader in Europa nell'attuazione delle politiche per la sostenibilità, la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, l'economia circolare, la transizione energetica verso lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la decarbonizzazione, favorendo una relazione coerente ed integrata tra le dimensioni economica, sociale ed ambientale.

Articolo 2

Ambiti di riferimento

1. A partire dalle aree di impegno assunte del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, si individuano come ambiti di riferimento del protocollo:

- la transizione verso l'economia circolare, quale modello di sviluppo per i sistemi produttivi e per la gestione dei flussi di materia, a partire dal prolungamento del ciclo di vita dei prodotti, favorendo lo sviluppo di servizi e piattaforme e il supporto e accompagnamento in particolare al sistema delle PMI lombarde;
- la graduale transizione ad una economia a basse emissioni di carbonio, come fattore di sviluppo dei territori, di una rinnovata competitività per le imprese e per la mitigazione dei cambiamenti climatici; il forte impulso allo sviluppo della generazione di energia da nuove fonti rinnovabili, l'aggiornamento ed efficientamento del parco di generazione ed accumulo idroelettrico, nonché l'impegno a conseguire traguardi di elevata efficienza energetica in tutti i settori prioritari di consumo: civile, industriale, trasporti;
- il miglioramento della qualità dell'aria attraverso misure integrate in diversi campi di intervento e la responsabilizzazione dei vari soggetti pubblici e privati attivi nella regione;
- il miglioramento dell'accessibilità e della qualità del sistema dei trasporti, attraverso lo sviluppo di una mobilità a basso impatto ambientale, integrata, sicura, nel rispetto della neutralità tecnologica, e di un sistema infrastrutturale efficiente in grado di rispondere alle esigenze del territorio, e il sostegno al sistema del trasporto pubblico locale;
- lo sviluppo della infrastruttura verde regionale, intesa quale sistema unitario di aree naturali, semi-naturali, agricole e forestali, da conservare nella sua continuità territoriale, a garanzia dell'equilibrio ecologico-ambientale del territorio lombardo nel suo insieme, oltretutto da valorizzare in tutte le sue funzioni (protettiva, produttiva, ricreativa) tramite una "gestione attiva"; il rafforzamento delle iniziative per la salvaguardia della natura e biodiversità;

- la tutela della risorsa idrica, degli ecosistemi acquatici e della biodiversità ittica autoctona; la gestione delle acque, gli interventi per il miglioramento della qualità degli ambienti fluviali e lacustri e il rafforzamento della sicurezza del territorio anche attraverso interventi di rinaturazione e difesa del suolo, oltre che con la promozione di azioni per il drenaggio urbano sostenibile;
- il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione territoriale e urbana, quali riferimenti primari per le politiche urbanistiche al fine di ridurre la dispersione urbana e orientare lo sviluppo insediativo secondo criteri di sostenibilità ambientale;
- il rafforzamento del livello competitivo del mondo produttivo e dei servizi, nei suoi diversi settori, avendo attenzione per le trasformazioni indotte nel mercato del lavoro, attraverso la promozione di attività di ricerca e innovazione di processo e di prodotto sempre più attenta agli impatti ambientali, il sostegno alle start up innovative nel settore della green economy;
- la promozione del green public procurement in tutte le stazioni appaltanti lombarde; l'adozione di codici di autocondotta delle ditte appaltatrici; lo sviluppo di sistemi di accountability e della responsabilità d'impresa rispetto alle politiche della sostenibilità sociale e ambientale;
- la transizione verso un settore agricolo pienamente sostenibile, intelligente, resiliente e competitivo e verso aree rurali dinamiche con un forte tessuto socioeconomico, che garantiscano maggiore valore aggiunto a livello europeo per la produzione di alimenti (sani, sicuri e di alta qualità e diversificati) e uno specifico contributo all'ambiente e alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nonché alla produzione di energia sostenibile, all'efficiente gestione delle risorse naturali ed infine alla tutela della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi e al miglioramento dei servizi ecosistemici;
- la promozione della pesca sostenibile, la conservazione delle risorse ittiche autoctone, l'acquacoltura competitiva e sostenibile e il rafforzamento della governance per garantire acque interne sicure, protette, pulite e gestite in modo sostenibile;
- la promozione nelle aree rurali dell'occupazione, della crescita e dell'inclusione sociale e dello sviluppo locale, anche attraverso la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;
- il rafforzamento dell'inclusione e della coesione sociale, come forte impegno al contrasto di ogni forma di disuguaglianza, povertà, disparità e disagio e come occasione di rilancio dell'attrattività dei territori, delle relazioni sociali, del terzo settore, delle forme cooperative, delle imprese che a vario titolo si occupano dei temi di rigenerazione urbana e di sviluppo sostenibile.

Articolo 3

Modalità e strumenti

1. Per il conseguimento delle finalità di sostenibilità, si condivide la necessità della definizione di scenari a lungo termine, rispetto ai quali individuare anche obiettivi più specifici – per quanto possibile di carattere quantitativo – il cui grado di perseguimento sarà monitorato nel tempo.
2. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile è riconosciuta come lo strumento di sintesi capace di rappresentare gli obiettivi condivisi e monitorare il raggiungimento dei target prefissati. La Strategia viene costruita con l'attiva partecipazione di tutti i soggetti sottoscrittori.
3. Ulteriori elaborazioni tematiche, anche attraverso atti successivi, potranno consentire di sviluppare i diversi elementi programmatici e settoriali, garantendo il coordinamento e il perseguimento delle finalità condivise.

4. L'innovazione tecnologica, il sostegno alla ricerca nei vari ambiti della sostenibilità e lo sviluppo di tutti gli strumenti digitali sono individuati come strumenti essenziali nel percorso attivato.

5. Azioni di informazione, comunicazione e disseminazione, educazione ambientale e coinvolgimento del sistema scolastico sono modalità per garantire il più ampio contributo della società lombarda nelle azioni per lo sviluppo sostenibile.

Articolo 4

Forum regionale per lo sviluppo sostenibile

1. Regione Lombardia attiva un luogo di confronto, anche attraverso una piattaforma virtuale, dedicata allo sviluppo sostenibile.

2. Regione Lombardia coordina la realizzazione di un momento annuale dedicato allo sviluppo sostenibile, aperto ai sottoscrittori del protocollo.

3. Il Forum è sede di presentazione degli avanzamenti nelle diverse aree di impegno di cui all'articolo 2, conseguiti tramite l'azione della Regione e dei sottoscrittori, ai termini del successivo articolo 6, nonché per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Articolo 5

Impegni di Regione Lombardia per lo sviluppo sostenibile

1. La Regione si impegna a valorizzare il presente protocollo e le azioni derivanti con le modalità e nelle sedi opportune.

2. La Regione provvede a

- definire entro il 2020 la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile da elaborare ed attuare con il concorso delle istituzioni e delle realtà che operano sul territorio regionale, anche attivando iniziative di ascolto del territorio, promuovendo un efficace monitoraggio e l'eventuale adeguamento normativo volto a valorizzare i principi dello sviluppo sostenibile nella legislazione regionale;
- attivare il percorso di valutazione della programmazione regionale in chiave di sostenibilità (monitoraggio di sostenibilità del PRS) e a concorrere alla costruzione del catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e ambientalmente favorevoli, ai termini dell'articolo 68 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- realizzare un evento annuale del Forum di cui all'articolo 4 e mettere a disposizione uno spazio virtuale di condivisione sugli avanzamenti nell'attuazione del protocollo;
- costruire un catalogo di buone pratiche e sviluppare azioni di diffusione e promozione sul territorio.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a:

- applicare il principio dello sviluppo sostenibile all'interno del proprio ambito di attività, nelle sue tre dimensioni economica, sociale e ambientale;
- contribuire alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- concorrere alla realizzazione delle azioni per l'attuazione della Strategia, fornendo elementi circa le azioni condotte e i risultati conseguiti nell'ambito del monitoraggio che verrà attivato;
- proporre iniziative nell'ambito del Patto per lo Sviluppo e dell'Osservatorio Regionale per l'economia circolare e la transizione energetica finalizzate al conseguimento degli obiettivi del presente protocollo.

2. Ciascun sottoscrittore definisce, in maniera autonoma e in funzione della natura, organizzazione e finalità proprie, un proprio programma di impegni nelle aree individuate all'articolo 2 con i relativi tempi di realizzazione, di cui è direttamente e interamente responsabile. Il programma viene presentato entro 3 mesi dalla sottoscrizione del protocollo. Relativamente al proprio programma, ciascun sottoscrittore:

- fornisce informazioni sugli avanzamenti nella realizzazione del programma, almeno in occasione del Forum annuale per lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 4, secondo modalità di restituzione che verranno definite;
- procede alla revisione ed eventuale aggiornamento del programma almeno annualmente;
- si fa carico del conseguimento del programma proposto con risorse proprie, ovvero derivanti da fonti di finanziamento quali partecipazione a bandi, accesso a contributi, finanziamenti o partecipazione a progetti comunitari.

Articolo 7

Ulteriori azioni per lo sviluppo sostenibile

1. Le azioni attuative del presente protocollo potranno riguardare anche:

- la condivisione di istanze da rivolgere al Governo per il perseguimento delle finalità individuate;
- la definizione di un indirizzo condiviso per orientare l'attività regionale verso la nuova programmazione comunitaria, raccogliendo principi e obiettivi di sostenibilità, anche attraverso l'azione dell'Autorità Ambientale;
- la promozione dell'azione condotta per il conseguimento delle finalità del presente protocollo.

Articolo 8

Successive adesioni

1. Adesioni successive alla prima sottoscrizione del protocollo sono sempre possibili, presentando richiesta al Presidente della Giunta regionale, corredata della proposta di impegni di cui al precedente articolo 6.
2. Il Presidente, o l'Assessore delegato, informati gli altri soggetti sottoscrittori, si riserva di accettare le richieste di sottoscrizione, in funzione della coerenza con le finalità del presente protocollo e con il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura.

Articolo 9

Durata

1. La durata del presente protocollo è stabilita nella durata della XI Legislatura regionale.
2. Entro la scadenza della Legislatura, la Regione e i soggetti sottoscrittori valutano complessivamente il conseguimento delle finalità del protocollo e sviluppano proposte per la sua eventuale riproposizione.

Articolo 10

Disposizioni finali

- 1 Il Presidente, o l'Assessore delegato, si riserva di revocare la condivisione del protocollo con eventuali sottoscrittori che operino in maniera ritenuta non coerente con le finalità del protocollo stesso e con l'azione regionale, attraverso una comunicazione scritta.
2. Ciascun sottoscrittore può motivatamente e per iscritto recedere dagli impegni assunti.
3. Ciascun sottoscrittore si fa carico degli oneri derivanti dal presente protocollo per la realizzazione delle iniziative proprie, proposte ai termini dell'articolo 6; Regione Lombardia opera nell'ambito del presente protocollo nei limiti e con le risorse a disposizione nel Bilancio regionale.
4. L'utilizzo del marchio regionale, per iniziative connesse all'attuazione del presente protocollo, deve essere preventivamente autorizzato, a seguito di verifica dell'uso corretto della sua applicazione nei vari strumenti di comunicazione. L'utilizzo dei loghi dei sottoscrittori deve essere altresì autorizzato. L'eventuale logo o immagine grafica coordinata, che potranno essere sviluppati nell'ambito delle iniziative connesse all'attuazione del presente protocollo, dovranno essere utilizzati nei modi e con le condizioni che saranno stabilite.